

L'obesità riconosciuta malattia

Via libera alla legge italiana - unica al mondo - che tutela le persone patologicamente sovrappeso

NICOLA SIMONETTI

● Il Senato ha approvato la legge (già approvata dalla Camera dei Deputati) che - unica nel mondo - tutela le persone con obesità, riconosciuta come malattia. Le persone adulte con obesità in Italia rappresentano il 12% della popolazione, circa 6 milioni cui si aggiunge il 40% di persone con sovrappeso. Quindi un problema di peso riguarda oltre la metà degli adulti mentre già a 9 anni un bambino su tre (come in Europa) ha un eccesso di peso e uno su dieci è obeso.

Su «The Lancet», un ampio lavoro parla di obesità infantile, malattia complessa, legata a fattori genetici, ambientali e comportamentali, e non solo a scelte alimentari o sedentarietà. Prevenire è possibile già dalla gravidanza comprendendo anche i fattori di rischio, spesso gravi,

associati.

La legge ora approvata è tutela di queste persone cui si assicura - dice Iris Zani presidente Federazione Italiana Associazioni Obesità - un accesso migliore alle cure, garantendo finanziamenti che nei prossimi anni permettano di gestire in modo autonomo le azioni di prevenzione che vanno effettuate, in particolare, sulla popolazione più giovane e quindi a livello scolastico, e soprattutto campagne di sensibilizzazione, sia verso i pazienti, che spesso non sono consapevoli di avere un problema e di dover chiedere aiuto, sia verso la collettività, per meglio comprendere questa malattia che, fino ad ora, troppo spesso, non era considerata tale, il paziente va curato su un piano multidisciplinare, in considerazione anche del fatto, che si tratta di malattia cronica».

«Questa - dice l'on. Pella presentatore del ddl - impegna notevole spesa per il SSN, anche per le sue complicanze, dal diabete (si parla di "diabesità") ai

tumori a malattie cardiovascolari, alle morti precoci ed improvvise. Il World Obesity Atlas prevede che l'impatto economico globale del sovrappeso e dell'obesità raggiungerà 4,32 trilioni di dollari/anno entro il 2035, se le misure di prevenzione e cura non miglioreranno. Donde l'urgenza di adottare politiche di prevenzione adeguate e programmi di gestione della malattia e campagne di informazione per ridurre anche lo stigma e gli episodi di bullismo e discriminazione (recentemente c'è stato il suicidio di bimbo bullizzato) che, purtroppo, questa malattia porta con sé.

L'Italia è il primo Paese al mondo ad avere una legge simile e potrà farsene anche esempio-portavoce a livello europeo e mondiale.



Peso: 22%